

FUSIONE FONDO SPIMI

In Milano, in data 28 ottobre 2015

tra

- Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito ISP)

e

- le Segreterie degli Organi di Coordinamento FABI, FIRST/CISL, FISAC/CGIL, SINFUB, UGL CREDITO, UILCA e UNISIN

nella loro qualità di Fonti Istitutive del:

- Fondo Pensioni del Gruppo Sanpaolo IMI
- Fondo Pensione a Contribuzione Definita del Gruppo Intesa Sanpaolo

premesso che:

- nell'ambito dell'avviato processo di razionalizzazione dei Fondi di previdenza del Gruppo, Intesa Sanpaolo, anche nella qualità di Capogruppo, e le Delegazioni di Gruppo delle OOSS hanno condiviso l'obiettivo di costituzione del Nuovo Fondo Pensioni Unico di Gruppo a contribuzione definita (di seguito Nuovo Fondo) e si sono impegnate alla negoziazione per procedere in questa fase all'aggregazione dei Fondi/Sezioni a contribuzione definita, individuando nel suddetto Nuovo Fondo (frutto della evoluzione del Fondo Pensione per il Personale Dipendente della Banca di Trento e Bolzano già operativo con la qualifica di "fondo preesistente" ai sensi delle disposizioni del D.Lgs. 124/1993), il Fondo destinatario finale;
- con l'accordo sottoscritto in data 7 ottobre 2015 le medesime Parti hanno confermato la previdenza complementare tra gli argomenti del Contratto di secondo livello e, fatta salva l'autonomia delle Fonti Istitutive, hanno ribadito l'impegno a far sì che le medesime perfezionino gli accordi nei tempi necessari alla realizzazione del Nuovo Fondo, nel rispetto delle previsioni statutarie di ciascun Fondo di Previdenza del Gruppo;
- alla luce di quanto precede e tenuto conto delle finalità del progetto condivise tra le Parti, in data odierna ISP e le Segreterie degli Organi di Coordinamento di ISP (di seguito Fonti Istitutive) si sono incontrate per attivare la fusione del Fondo Pensioni del Gruppo Sanpaolo IMI (di seguito Fondo SPIMI) nel Nuovo Fondo, facendo proprie le finalità di valorizzazione del welfare di Gruppo e dell'identità di Gruppo, nonché di semplificazione delle strutture, dell'ampliamento delle opportunità di investimento, della concentrazione delle competenze distintive e della riduzione dei rischi operativi e finanziari;

si conviene quanto segue:

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente accordo.
2. Conformemente alle indicazioni di Covip, la fusione per incorporazione del Fondo SPIMI nel Nuovo Fondo avverrà, non appena Covip ne abbia approvato lo Statuto e completato l'iter statutariamente previsto, entro il primo semestre 2016, con effetto contabile dal 1° gennaio 2016, garantendo la continuità nei servizi a supporto degli iscritti e nella gestione delle posizioni individuali in essere, attraverso il trasferimento degli attuali comparti senza modifiche. Secondo quanto stabilito dall'accordo 7 ottobre 2015 sarà competenza degli organi di amministrazione del Nuovo Fondo definire, entro il primo esercizio, il processo di integrazione dei comparti, che sarà portato a conoscenza di tutti gli iscritti.

Fermo quanto previsto dalla normativa vigente, le Fonti Istitutive confermano che:

- ai fini dell'anzianità di iscrizione al Nuovo Fondo, saranno considerati utili i periodi già considerati tali presso il Fondo SPIMI;
- sarà consentita la possibilità di trasferire la posizione previdenziale in essere a Fondo Pensione diverso dal Nuovo Fondo, a Fondi Pensione Aperti o a forme pensionistiche individuali, con esclusione in tal caso della contribuzione a carico dell'azienda.

Il Progetto di Fusione - redatto tenendo conto delle sopra citate finalità e linee guida, sulla base delle indicazioni di Covip (Deliberazione del 15 luglio 2010, modificata ed integrata con deliberazione del 7 maggio 2014), in raccordo con il Nuovo Fondo - sarà tempestivamente deliberato dal Consiglio di Amministrazione del Fondo SPIMI e successivamente sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Delegati.

Al fine di consentire una verifica circa la coerente ed omogenea imputazione a bilancio degli immobili detenuti direttamente o tramite veicoli immobiliari o sgr, gli Organi statutari del Fondo SPIMI daranno corso ad una due diligence che, confermando la piena trasparenza e professionalità dell'operato degli attuali Amministratori, richieda a società diversa da quella che presso il Fondo SPIMI gestisce la valutazione degli immobili un esame volto ad accertare:

- l'adeguatezza dei criteri estimativi adottati dagli esperti indipendenti, sia in senso generale che per ogni tipologia immobiliare oggetto di valutazione;
- la coerenza dei parametri utilizzati e del percorso estimativo seguito, presi a base degli esercizi valutativi svolti;
- la congruità ed uniformità dei tassi adottati, in funzione soprattutto delle tipologie edilizie prese in esame.

La società prescelta dovrà esprimere inoltre un giudizio globale sulle valutazioni, asset by asset, da accompagnare da un parere specifico in caso di scostamenti significativi dai parametri applicati, nonché considerazioni generali sul grado di uniformità tipologica dei vari portafogli immobiliari.

Tale perizia dovrà essere integrata da un'indagine del mercato immobiliare locale – benchmark - (macro e micro area) evidenziando eventuali criticità riscontrate.

Gli organi di amministrazione del Fondo SPIMI:

- rimarranno in carica sino alla data di efficacia giuridica dell'operazione di fusione;
- cureranno la redazione ed approvazione del bilancio 2015 e del "bilancio di fusione", anche alla luce degli esiti della valutazione degli immobili sopra citata.

INTESA SANPAOLO S.p.A.

FABI

FIRST/CISL

FISAC/CGIL

SINFUB

UGL CREDITO

UILCA

UNISIN